

## L'abbraccio di Varese a due ragazzi che si amavano

**Pubblicato:** Giovedì 27 Maggio 2021



**Due ragazzi con la bellezza della gioventù stampata in faccia**, confermata dai dolci sorrisi fissati per sempre sulla carta fotografica: lei di spalle che si volta verso destra, lui di fronte, semi sdraiato che sembra salutare con la mano.

**Li hanno prima guardati. Poi carezzati**, baciati. E alla fine i ritratti di **Alessandro Merlo** e **Silvia Malnati** sono stati presi dai lati dell'altare e depositati sopra le rispettive bare: erano le 14.25 di un giovedì bollente e nella chiesa riservata ai soli parenti stretti e agli amici di sempre **già c'era chi non riusciva a reggere il momento**.

**Dolore troppo forte.**

Rabbia sincopata ma decorosa, con quella richiesta di riservatezza fin dal primo momento pretesa dalle famiglie e rispettata grazie anche al comportamento di ciascuno dei conoscenti che si sono stretti a riccio proteggendo queste famiglie dall'insistenza della stampa per un fatto epocale, mai visto nei modi e nelle sembianze di quello che giorno dopo giorno emerge.

Lo hanno ricordato **le parole del vicario episcopale monsignor Giuseppe Vegezzi** che ha nella sua omelia parlato di «**vite stroncate da errori umani mossi da avidità ed egoismo**».

E lo hanno provato i parenti, che però, anche nel momento più buio del ricordo sono stati in grado di

affrontare con grande compostezza la cerimonia e quanto ne è seguito: la traslazione delle bare all'esterno della chiesa, **due, tre applausi liberatori, gli abbracci e le lacrime** di un intero quartiere.

Prima ancora nelle ultime battute della funzione religiosa è stato **Luca ad aver parlato per tutti**, lui che **chiama ancora Silvia «sorellina»** in una lettera inedita, scritta per un giorno di festa, quello della laurea, un messaggio mai letto perché Luca aspettava il momento giusto, «volevo che fosse perfetto».

E qui con enorme forza d'animo questo giovane ragazzo è riuscito a leggere frasi come **«stai diventando una donna bellissima, io sono tranquillo perché a fianco a te c'è Ale, che ti ama alla follia»**.

Ora tutto questo non c'è più e ogni persona seduta sulle panche di quella chiesa sembrava vivere ogni secondo lo stesso dolore della famiglia. **«È una giornata di grande dolore per la città**, gli amici e i famigliari. In questo momento emergono sentimenti di ostilità, ma devono prevalere i sentimenti di giustizia, i valori dello stato e delle comunità: solo così si può andare a fondo e ricercare la verità», ha commentato il sindaco di Varese **Davide Galimberti**, presente alla cerimonia assieme al prefetto **Dario Caputo** e alle altre autorità civili e militari della città.

[Andrea Camurani](#)

[andrea.camurani@varesenews.it](mailto:andrea.camurani@varesenews.it)